

Lo visitai e vidi che le sue condizioni erano disperate. Aveva la febbre. Il giovine, biondo, dagli occhi accesi, parve riconoscermi. E mi chiese: ma non è Lei il Prof. Collalto? Io risposi affermativamente ed egli allora mi disse... (Emma, che segue il racconto frenando a stento la commozione ed il fremito che la invadono, appare in procinto di svenire...) Ma che hai Emma, tu non stai bene oggi... (Ed Andrea che era, come Emma, seduto si alza impressionato per soccorrerla.)

*Emma* (Con uno sforzo supremo di dominazione su se stessa) - ... Non è nulla, la stanchezza di tutt'oggi, l'emozione per il tuo improvviso arrivo, poi questo tuo racconto veramente straziante... Maria... continua...

*Andrea* (rassicurato) - Il giovane, allora mi disse: lo l'ho veduta spesse volte a Roma... E mi parve preso da una grande commozione. Gli occhi gli si inumidirono... Io ho cercato di confortarlo... « Per me è finita, Professore, meglio così », soggiunse... Di ritorno dalla mia ispezione, rivisitai quell'ospedale. Chiesi del mutilato e la signora inglese mi rispose che era morto e che lo avevano seppellito già dalla mattinata nel cimitero vicino. (Emma si abbandona mezza sfinite sulla poltrona. Andrea, spaventato, le si fa attorno, la soccorre, chiama la cameriera): Rosina, Rosina... (Entra la cameriera) - porta presto una boccetta di sali... la signora sta male, ci dovrebbe essere nella stanza della signora o delle ragazze... (Rosina si affretta) Emma, Emma mia (le tasta il polso. Rosina ritorna colla boccetta. Andrea la fa odorare ad Emma che lentamente rinviene). Ma tu stai proprio male... E' necessario che ti metta a letto. Vieni...

*Emma* (titubante) - No... E' passata. Te l'ho detto. Sono stanca. La misera sorte di quel giovine mi ha commossa, non può non commuovere... tu... tu sei abituato ad assistere a tutte le sventure... la mia sensibilità è grande... Ma, dimmi (con energia ed immemore delle cartoline che riceveva Maria): che c'entra in questa tragica istoria Maria... dimmi...

*Andrea* - E' inutile: io non continuo se tutto ciò vale ad impressionarti così fortemente. Dalla mia calma dovresti comprendere che nulla può esserci di grave per noi in tutto questo...

*Emma* (dominandosi ancora ed assumendo una maschera di calma) - Continua adunque.

*Andrea* (continuando) - Al mio ritorno, adunque, la signora inglese mi disse che il giovane, dopo la mia partenza, aveva voluto scrivere una lettera (Emma fa un movimento di atterrito stupore) l'aveva chiusa in una busta, su cui aveva vergato anche l'indirizzo, ed aveva supplicata la signora di consegnarla - dopo la sua morte - alla posta od a me, se fossi ritornato. Io avevo infatti detto al giovane che mi ripromettevo di ritornare in quel posto... La lettera l'ho qui (estrae di tasca la lettera) ed è diretta a Maria... Io non l'ho ancora aperta, seppure diretta a mia figlia, per uno strano senso di riguardo al giovine morto. Volevo prima parlare con te... (Emma si orienta ed afferra angosciosamente il nesso tra questa su-